



Rassegna Stampa

Giovedì 25 agosto 2016



Rassegna Stampa realizzata da SIFA
Servizi Integrati Finalizzati alle Aziende
20129 Milano – Via Mameli, 11
Tel. 02/43990431 – Fax 02/45409587
help@sifasrl.com

Rassegna del 25 agosto 2016

COMITATO ITALIANO PARALIMPICO

Visto

70,7 [Ho battuto sette record](#)

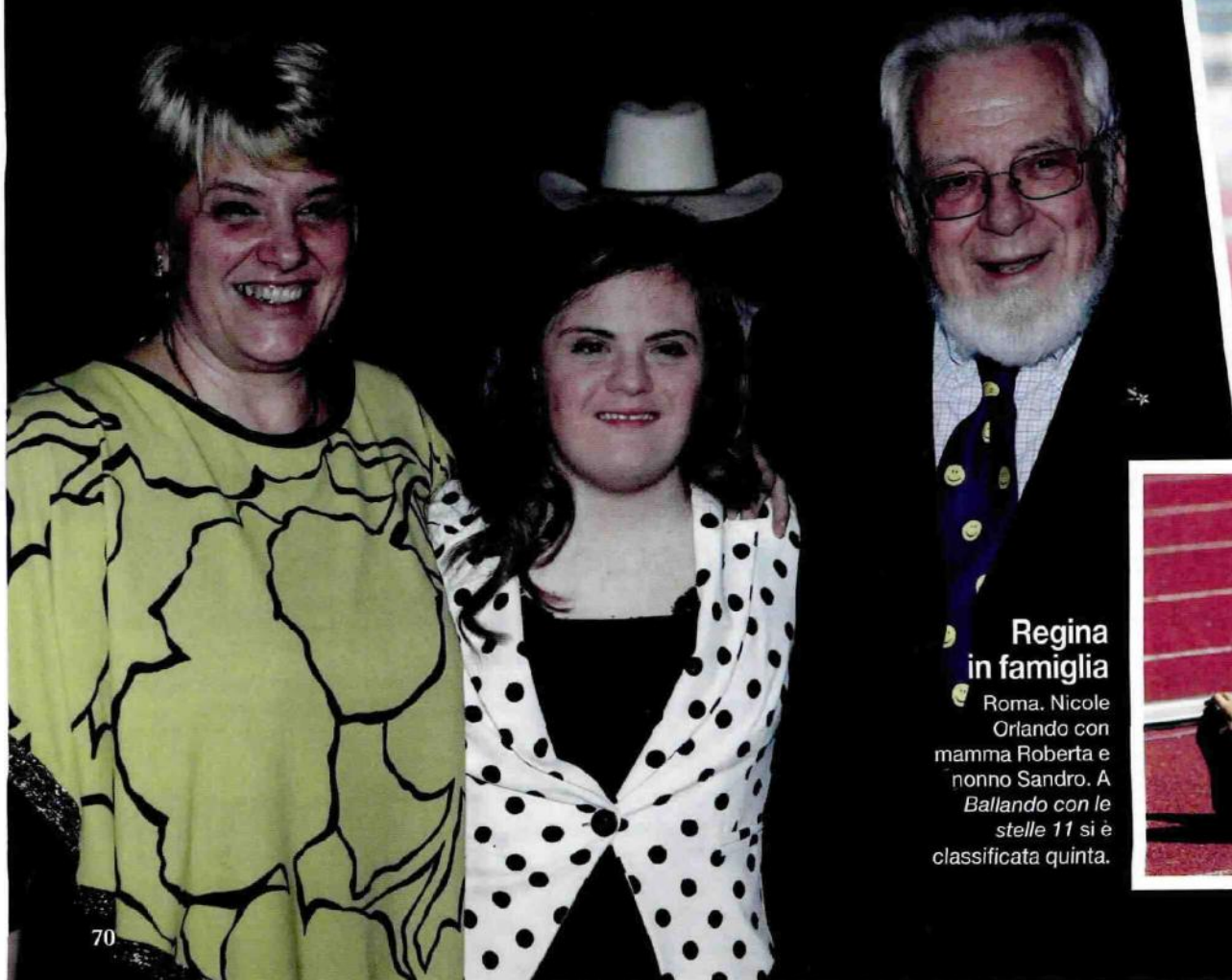
Tiziana Cialdea

1

Nicole Orlando

HO BATTUTO SETTE RECORD

«Sono una ragazza forte e fiera di essere me stessa, e in alcune cose riesco meglio degli altri. Del resto noi Down abbiamo un cromosoma in più», ironizza l'atleta che, dopo aver partecipato a "Ballando con le stelle 11" ha macinato primati mondiali ed europei ai Trisome Games



Regina in famiglia

Roma. Nicole Orlando con mamma Roberta e nonno Sandro. A *Ballando con le stelle 11* si è classificata quinta.

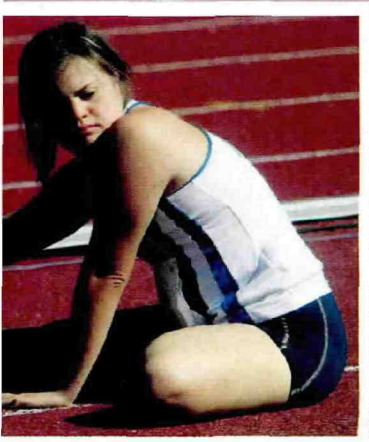


70



Idolo dell'atletica

Firenze. Nicole Orlando, 23 anni, impegnata nel salto in lungo. Sotto, mentre si riscalda. Ai Trisome Games, Nicole ha battuto tre record mondiali (lungo, triathlon, 4x100) tre record europei (4x400, 100 e 200) e un record italiano nel lancio del peso.



CRONACA

di Tiziana Cialdea

Firenze, agosto

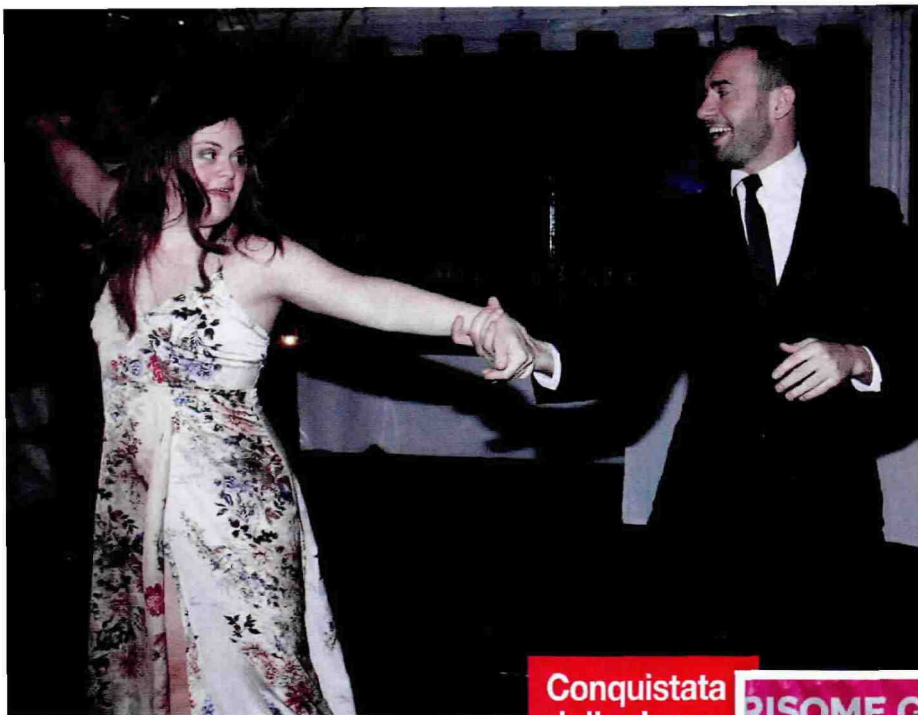
Sei medaglie: tre ori, due argenti e un bronzo. Questo il bottino di Nicole Orlando ai Trisome Games di Firenze che hanno chiuso i battenti circa un mese fa. «Ho vinto le mie Olimpiadi», dice la campionessa di atletica, diventata famosa per aver partecipato a *Ballando con le stelle II*. La televisione, che l'ha resa protagonista nel mondo dello spettacolo, non ha cambiato le sue abitudini né le sue priorità. «Non devo mollare mai, io sono un'atleta. Prima di scendere in pista a Firenze ero emozionata come sempre. La mia vita non è cambiata, forse però sono cambiata io. Mi sento cresciuta, migliorata». Non solo in pista, dove ha macinato risultati eccellenti: per lei, tre record mondiali (lungo, triathlon e 4x100), tre nuovi record europei (4x400, 100 e 200) e un record italiano nel lancio del peso. «Le mie medaglie le dedico alla mia famiglia che mi segue e mi aiuta sempre, in particolare voglio ringraziare mio nonno Sandro che è sempre disponibile. Poi mia nonna Fiorella, che è mancata, ma mi guarda dal cielo e so che tifa per me. Spero di aver ripagato i miei genitori e i miei fratelli, Michel e Caroline, che non mi hanno mai fatto mancare il loro sostegno».

La mia presenza in TV mi ha fatto crescere

Dopo aver visto in televisione le Olimpiadi di Rio, però, a Nicole resta un piccolo rammarico. «Noi atleti con la sindrome di Down non possiamo partecipare ai Giochi Paralimpici, che verranno disputati sempre a Rio dal 7 al 18 settembre. Mi sarebbe davvero piaciuto partire per il Brasile. Ma io non smetto di allenarmi: spero che il regolamento cambi e quindi di poter esserci nella prossima edizione delle Olimpiadi».

Nicole, dopo i suoi impegni sportivi, dove è andata in vacanza?

«Sono partita con i miei genitori, i miei fratelli e mio nonno. Siamo andati al mare, in Puglia. Lì ho tanti amici con i quali mi diverto molto. È stato importante per me rica- ●●●



●●● ricare le batterie per farmi trovare pronta per nuovi appuntamenti, sportivi e no».

Da qualche mese ormai è diventata molto popolare ed è riconosciuta ovunque. Le fa piacere?

«Sì, e sono contenta se la gente fa il tifo per me quando gareggio, proprio come è avvenuto quando ero a *Ballando*. Quella in televisione è stata un'esperienza che mi è piaciuta molto, non solo perché ballare mi piace un sacco, ma perché mi ha dato tanto umanamente».

Si sente una Vip ormai?

«No, perché dovrei? Io continuo a pensare a quello che per me è importante: vincere le gare, prima di ogni altra cosa. Dopo aver fatto televisione, la mia famiglia mi aveva detto che in tanti si sarebbero accorti di me. Sono stata molto esposta e proprio per questo ho voluto dare il massimo e anche di più. Pensi che a Firenze è venuto a sostenermi Stefano Oradei, il ballerino che è stato il mio insegnante. Con lui c'era la sua fidanzata Veera Kinnunen: entrambi mi sono stati molto vicini durante il programma, erano un po' la mia famiglia. Prima di scendere in pista li ho salutati appena, perché ho bisogno di concentrarmi. Però dopo ho dedicato loro la mia vittoria e li ho abbracciati come se non ci vedessimo da anni».

72 **Visto**

Conquistata dalla danza

Roma. Sopra, Nicole Orlando con Stefano Oradei, 32, che a *Ballando* le ha fatto da maestro. A destra, Nicole con la madrina dei Trisome Games, Matilde Renzi, sorella del premier, che ha adottato una bambina down.



Dove custodisce le medaglie vinte?

«Le divido per importanza: quelle d'oro le faccio esporre in casa dai miei genitori. Quelle d'argento e di bronzo le conservo in un cassetto di Topolino che ho in camera mia: ne ho accumulate un bel po'. Forse dovrò occupare un altro cassetto, anzi lo spero».

Dopo aver avuto modo di conoscere il mondo dello spettacolo ha cambiato idea su cosa vuole fare da grande?

«Prima di partecipare a *Ballando* dicevo che mi sarebbe piaciuto fare la segretaria. Oggi la penso ancora così, però allo stesso tempo non mi dispiacerebbe fare l'attrice. Intanto, fino a quando potrò, continuerò a fare sport. Non so cosa mi aspetta da settembre in poi, ma trovare un lavoro è uno dei miei primi obiettivi».

Partecipare a *Ballando con le stelle* le ha dato maggiore fiducia in sé?

«Ho sempre avuto fiducia in me stessa, ma so di essere migliorata nel rapporto con gli altri. La grinta non mi è mai mancata, ma adesso sono più disinvolta. Ho capito che do il meglio di me quando sono sotto pressione e che in fondo mi piace esserlo».

Ora che è famosa, ha trovato più corteggiatori?

«Di questo non parliamone adesso».

Perché? Ha qualcosa da nascondere forse?

«Sono riservata. Ma il fidanzato ancora non l'ho trovato».

Invece con i suoi compagni della squadra di atletica che rapporto ha?

«Sono tutti bravi, siamo molto amici. Per me è importante essere circondata da belle persone come loro. La Nazionale italiana ha dimostrato di essere la più forte, è stata una soddisfazione. Ma in genere noi atleti con la sindrome di

Down abbiamo una marcia in più. Sarà perché abbiamo un cromosoma in più».

Per lei soffrire della sindrome di Down è quasi diventato un dettaglio della sua vita.

«Io non ne soffro, io ce l'ho. È la mia condizione, ma non mi fa soffrire, non sono mica malata. Io sono forte e fiera di essere me stessa».

Se potesse realizzare un desiderio, cosa chiederebbe al destino?

«Io mi ritengo comunque una ragazza fortunata, quindi il mio desiderio non riguarda direttamente me ma la mia famiglia. Spero che loro stiano sempre bene e che continuino a trasmettermi serenità e forza. Spero anche che loro siano orgogliosi di me tanto quanto io lo sono di loro».